

833/13

11/10/2016
ore 1028
collegati 830

[Handwritten signatures]



Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00032741/A0100C-04 12/10/16 CR

GL-02-18-02/833/2016/X
833/2016/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

Votato approvato
riservato st

1404

17:56 11 Ott 16 A00100C

ORDINE DEL GIORNO *u 836*

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno.

Trattazione in Aula

Trattazione in Commissione



OGGETTO: Piano Banda ultralarga non commettiamo errori del passato, davvero strategico se l'obiettivo è l'accesso alla rete per tutti

Premesso che:

- per fronteggiare la crisi nel 2010 è stato elaborato a livello comunitario il piano **Europa 2020** che fissa obiettivi in materia di occupazione, produttività e coesione sociale, attraverso una strategia di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di tutti i paesi europei;
- un importante pilastro di questo piano è la creazione di un'**Agenda digitale europea** che ha tra i vari obiettivi, la creazione di un mercato digitale unico, l'aumento della sicurezza on-line e un accesso ad Internet veloce e superveloce per tutti;
- quest'ultimo punto, all'interno della nuova agenda digitale italiana, ha portato ad un piano per la **strategia per la banda ultra larga**, autorizzato dalla Commissione europea, per l'accesso a internet per tutti i cittadini "ad una velocità di connessione superiore a 30 Mb/s" e per almeno il 50% della popolazione "al di sopra di 100 Mb/s";
- la Regione Piemonte ha sottoscritto lo scorso 11 febbraio 2016 un accordo quadro tra Governo e Regioni per lo sviluppo della banda ultralarga dal 2014 al 2020, per la parte pubblica di un finanziamento complessivo di 2.2 miliardi di euro e per la parte riguardante la nostra regione di 284 milioni di euro

- successivamente il 29 luglio 2016 sono state firmate le Convenzioni operative (una per ciascuna fonte di finanziamento FESR e FEASR di 45 milioni ciascuno) tra MISE, Regioni e Infratel (società in house del Ministero dello sviluppo economico)

Considerato che:

- Infratel ha elaborato le informazioni fornite dagli operatori interessati stilando la lista delle aree grigie e bianche, ovvero quelle aree in cui nessun operatore è interessato a investire nei prossimi tre anni e che dovranno essere oggetto dell'intervento pubblico;
- Successivamente il territorio nazionale è stato suddiviso in 4 aree definite Cluster ed identificate dalle lettere A, B, C e D. Le aree A e B (definite nere) saranno quelle coperte al 2018 con interventi degli operatori di telecomunicazioni, mentre i cluster C e D, denominate aree grigie e aree bianche, proprio perché non coperte al 2018 con interventi diretti da operatori di TLC privati e saranno quelle dove sarà possibile intervenire con i finanziamenti pubblici;

Ancora considerato che:

- sebbene la Regione Piemonte iniziando dal 2003, attraverso il programma Wi-Pie ha realizzato un'infrastruttura a banda larga in fibra ottica su oltre 900 km connettendo molti Enti Pubblici piemontesi creando la RUPAR2 (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale), il nodo cruciale dell'utilizzo effettivo di tale struttura rimane purtroppo un vero nodo da sciogliere, rischiandone l'abbandono (con conseguente spreco di denaro pubblico) se non venisse ricompresa e rilanciata nell'attuale progetto di banda ultralarga;

Valutato che:

- l'accordo con il MISE prevede tre modalità d'intervento divise in fasi, la prima fase di progettazione e realizzazione dell'infrastruttura passiva-attiva, la seconda fase della gestione, manutenzione e commercializzazione della stessa e come terza ed ultima fase, l'attivazione del servizio all'utenza finale (quest'ultima non fa parte dell'accordo);
- Più del 70% del territorio Piemontese ricade sotto la categoria Cluster D, che anche se ha una densità abitativa inferiore a 2500 UI (unità abitative), rappresenta comunque un terzo della popolazione piemontese;

IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA LA GIUNTA AFFINCHE':

- Si lavori per la progettazione e attuazione della terza ed ultima fase della **strategia per la banda ultra larga**, che riguarda **l'attivazione del servizio all'utenza finale**, all'interno delle aree bianche (Cluster D);
- Interazione e coinvolgimento degli operatori locali di telecomunicazioni nella realizzazione delle fasi 1 e 2 per l'infrastruttura dei cluster c e d
- In ultima istanza, nel caso in cui l'infrastruttura non venga "accesa" entro un tempo limite che potrebbe essere di un anno, venga costituito un **consorzio d'impresa pubblico/privato o interamente pubblico, per l'attivazione della rete**